



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo Invernale Ambiente Innevato: Ciaspole

Punta Leysser – St. Nicolas (AO)

Domenica 27 Marzo 2022

Punto di partenza: Vétan Dessus (St. Nicolas, AO) 1.765 mt.
Punto di arrivo: Punta Leysser 2.771 mt.
Difficoltà ciaspole: EAI WT2 con tratti WT3 fino alla cima di Punta Leysser
Altitudine max.: 2.771 mt.
Dislivello 1.070 mt. circa
Sviluppo: 9 Km circa
Tempo salita 3 h 30' - Tempo totale: 5 h 30' circa
Attrezzatura: Abbigliamento e calzature invernali, ciaspole, bastoncini.

In base alle condizioni del manto nevoso, consigliati per la vetta:
ramponi e piccozza. **Obbligatorio Kit - ARTVA, pala e sonda.**

Cartografia: IGC foglio 4 - Massiccio del Monte Bianco, scala 1:50.000

Dir. d'escursione: Renato Fontanel, Bruno Barban

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 29,00 non soci € 31,00 + assicurazione calcolati con 4 persone per auto

Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Annalisa PIOTTO 347 0855089

Bruno Barban 339 1010998



Itinerario molto frequentato, soprattutto scialpinisticamente, con una esposizione sempre al sole ed un panorama eccezionale sia durante la salita che dalla vetta. All'avvicinarsi dell'anticima è meglio non seguire le tracce degli sci alpinisti che tagliano sotto la cresta: la pendenza del lungo traverso potrebbe essere troppo ripida per le racchette da neve.

Accesso Stradale: Lasciata l'autostrada A5 al casello di Aosta Ovest dopo 0.5 km ci si immette sulla SR47 di Cogne svoltando sulla destra. Dopo 1 km si innesta la SS26 con una svolta a sinistra; si prosegue sino a Saint-Pierre (2.6 km) ove si svolta sulla destra, appena dopo il castello, seguendo la segnaletica per Vétan. La strada risale il crinale con una serie di tornanti: dopo 10.7 km si raggiunge Saint-Nicolas e, dopo 500 m, si svolta sulla destra seguendo sempre le indicazioni per Vétan. Ancora un po' di tornanti per oltrepassare i villaggi di Person, Grand-Sarriod, Gerbore, ed infine, dopo 19km, Vétan dessus ove si incontra un ampio parcheggio di fronte all'Hôtel Notre Maison.

Descrizione itinerario: Dal termine del parcheggio si sale su un ripido ma breve tratto di pista ben battuta che ci porta appena sopra le abitazioni e dove si apre la conca di Vétan con la nostra meta già ben visibile proprio di fronte, si tratta della cima con la croce di vetta in legno. Si continua ora in falso piano verso l'Alpe Châtelanaz, l'unica costruzione presente, che si passa sulla destra per proseguire sulle tracce del gatto delle nevi sino ad un bivio al quale si prende la direzione di sinistra. In breve si giunge ad una presa d'acqua che si lascia sulla sinistra e, per accorciare il percorso, si sale un erto pendio che ci fa riprendere la traccia poco più in alto; la si segue, sempre salendo, sino a prendere le ultime propaggini della lunga dorsale che scende dalla punta. Da questo punto l'itinerario di salita non è più obbligato e, seguendo a piacere le numerose tracce presenti, ci si innalza tra la rada vegetazione per pendii più ripidi in direzione dell'anticima che raggiungiamo spostandoci sempre più sulla sinistra a mano a mano che si avvicina. Raggiunta l'anticima (omotto di pietra), si prosegue verso est sulla ampia cresta, facendo attenzione ad eventuali cornici, in direzione della vetta, ormai a pochi minuti, scendendo dapprima ad un colletto per poi risalire una lieve pendenza ed arrivare così alla croce sommitale. In base alle condizioni del manto nevoso, potrebbero essere necessari piccozza e ramponi. Per i meno intrepidi, l'arrivo all'anticima è altrettanto appagante: il panorama a 360° è veramente spettacolare: a nord dal Bianco al gruppo del Rosa è un susseguirsi ininterrotto di 4000 mentre da est a ovest lo sguardo corre dai contigui Mont Rouge de Vertosan e Mont Fallère via via verso l'Emilius, la Grivola, Il gran Paradiso ed il Rutor, solo per citare i più conosciuti.

Per la discesa è consigliabile riattraversare la cresta sino all'anticima, evitando il ripido pendio alla base della cresta sommitale, unico vero tratto insidioso di tutto l'itinerario.

